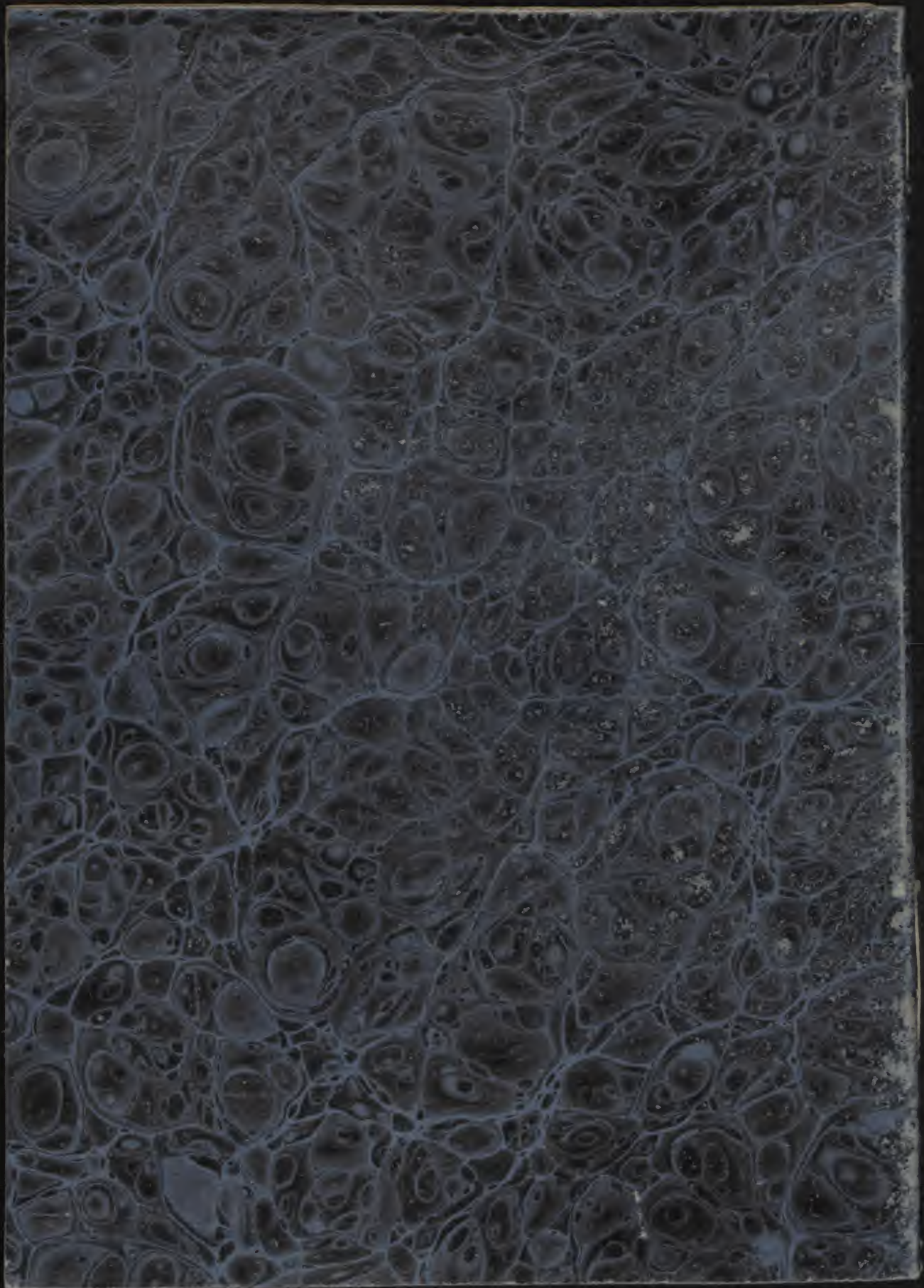


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.56.II.8.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.56.II.8.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.56.II.8.



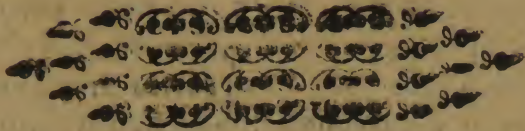
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.56.II.8.

L

LA RAPPRESENTAZIONE

DI SANTA CATERINA

DA SIENA.



**Incomincia la Rappresentazione
di Santa Caterina da Siena.**

SALVE, grazia; e pace dia il signore
a ciascun congregato alla presenz a.
chi porgerà di uoi l'orecchio e'l core
aprendo l'occhio di sua intelligenza,
accenderassi nel diuino amore,
vedendo recitar con diligenza
della Senese Caterina, e gesti
stupendi, alti, eccellenti e tutti onesti.
E sua degni atti sendo innumerabili
saria difficil recitarli tutti
per tanto alquanti quali son piu lodabili
representati in breue sien ridutti
vedrassi al tutto quanto sien mirabili,
e trarsene potra suaua frutti,
val piu l'esempio che ogni documento
però ciascun stia con silenzio attento.

Fra Raimondo confessore dice
à S. Caterina.

Diletta figlia mia in Christo Caterina,
poi che riceuuto hai l'habito santo
di penitenzia per grazia diuina
in bianco vestimento, e negro manto
a Dio tuo puramente abbi inchina
in dura penitenzia, & lutto e pianto
sendo venuta alla Religione
prepara l'anima tua a tentazione.

Risponde S. Caterina.

Padre mio reuerendo Raimondo
essend'io sotto il vostro buon governo
seguirò tal consiglio alto e profondo
accio che io fruir possa il bene eterno
Sara miò corpo e cor pudico è mondo
in penitenzia, e come ben discerno
gia sono al tutto parata a combattere
e spero lo auersario in terra sbattere.

Risponde fra Raimondo.

Saranno le tue arme l'orazioni
e le virtù per tue saette e dardi

el tuo riposo le contemplazioni,
accio tuo cor nel diuino amor ardi
e scudo sieno a te diuin sermoni
quali in defension mai furon tardi
more ficando el corpo harai uittoria
a Dio sol dando laude honore, e gloria.

Santa Caterina risponde, e dice.

Spero seguir tanti buon documenti
parata sempre ad ogni vostro imperio
le virtù sante sieno e mia contenti
hauendo al tutto quelle in desiderio
digiuni al corpo, fi geli, e tormenti
mi saranno diletto & refrigerio.

Risponde fra Raimondo.

L'arco suo spezza chi quel troppo tira
nondimen fa quanto el signor ti spira.

Partesi S. Caterina, e uia a desinare,
e dice.

Il cibo mio sarà poco & uil pane
& acqua fredda el mio suauo pote
sol basta a mantener le membra sane
e conseruar in uita il senso el moto
cosi sien dome nostre uoglie prauo,
el corpo sendo dal piacer remoto,
del poco la natura si contenta
e pel superfluo è di sua uita spenta.

Mangia pane, e beue acqua, e
giugne il demonio e dice.

Ascolta Caterina mie parole
e con attenzion dammi audienza
condurre a morte il corpo non si vuole
col digiunare, e fare troppo astinenza
come fai tu, che distitue, e sole
rendi tue membra in tanta penitenza
per questo credi al tuo signor piacere
ma tu fai certo contro al suo volere.

S. Caterina risponde,

Io ti conosco Satan mala rasca
nel mel tu porti e tuoi veleni inuolti
tentandomi chel corpo, el senso pasca
& io lo domerò con digiuni molti.

El

Il Demonio risponde.

Ben ti configlio, vermocanti nasce,
e tale mie parole non ascolti
io t'ingegnerò come buona guida
acciò non fessi di te homicida.

Risguarda la tua verde giuinezza
qual può ricener sollazzo, e piacere
non voler seguirar sì grande asprezza
tempo è di trionfare e di godere,
se vuoi lassare andar tanta durezza
piacer carnali assai ti farò hauere
senza peccato usando il matrimonio,
come ne da San Paulo testimonio.

Risponde S. Caterina.

Tu sai ch'io sono a Christo dedicata
il piacer discacciando sensuale
hauendomi el signor a se' chiamata
ricerco solo il ben spirituale.

Risponde il demonio.

Però da me farai sempre tentata
con di sonestà illusion carnale,
io te la pongo e fermo nel pensiero
e prouiggi quel chi dico esser vero.

S. Caterina dice.

Gia la mia mente è drento come bestia
ripiena di carnal illusione
partita se da me ogni modestia
e resto priua di consolazione
sento dal tentator tanta molestia
che mi par hauer persa ogni ragione
dammi signor mio caro il tuo soccorso
ch'io sento del consenso gran rimorso

El demonio gli salta intorno, e

S. Caterina segue.

Oimè, oimè, che atti son questi
ch'io veggo adesso far in mia presenza
o quanto brutti enormi e di sonesti
de' quali non hebbe mai esperienza
non mi son grati, anzi mi son molesti
e quanto posso a quei so resistenza
signore aiuto in tal tentazione

chel senso non souuerta la ragione.

Il demonio chiama due altri demoni:
Ministri miei venite co' bastoni (e dice
a dar piaghe, e percosse alla ribalda.

Giurgorò due demoni co' basto-
ni e Satanasso segue.

Che state uoi a fare brutti poltroni
hor fate fatti poi ch'ella sia salda
E demoni la percuotano, e Sata-
nasso seguita.

Date buon colpi pigri in fingardoni
ancor ciascun di uoi non si riscalda.

I demoni la percuotano più for-
te, e Satanasso segue.

Hor così fate, dategli sì forte
che quella si conduca presso a morte.

S. Caterina dice orando.

Giesù dāmi il tuo aiuto in questo punto
contra di questi diauoli infernali
Io spirito el mio corpo e già confunto
essendo oppresso da sì graui mali
fa che'l mio cor sēpre a te sia congiunto
remossi, e spenti tal pensier carnali
fammi costante contra ogni demonio
come facesti già l'abate Antonio.

I demoni fuggono, e S. Caterina
dinanzi ad un crocifisso dice.

Io son quasi che priua di mia uita
con tanta crudeltà sendo percossa
presso mi stimo far di qua partita
hauendo infrante e rotte tutte l'ossa,
o signor mio, Giesù bontà infinita
fa che dal tuo amore in non sia mossa
ne pēsier mali hò tanto il cor immerso
che già mi pare hauer ogni ben perso.

Christo in figura di Crocifisso
dice a S. Caterina.

Diletta e cara sposa Caterina,
tu uedi come in su per te piagato,
la virtù nel partir sempre s'al fine
e fa perfetto l'huomo in buono stato.

A ij

per te non hai la carità diuina,
benche tuo cor ne sia assai turbato,
ma nel partir hai fatto grande acquisto
assimigliata a me tuo sposo Christo.

S. Caterina risponde a Christo.
Mi duole assai, hò sommo bene immenso,
che da te mi par'esser dipartita,
e quando al caso mio molto ben penso
mi trouo abbandonata, e già smarrita
parmi al peccato hauer dato consenso
e sentomi piagata, e mal ferita

per miei peccati tu m'hai derelitta
nella mia mente, e nel mio corpo afflit-
Christo dice.

Partito non mi son mai dal tuo cuore,
mentre che quel tentaua Satanasso,
percioche tu prendeuì grande orrore
di quei pensieri, e non hauessi spasso,
tu resti conseruata nel mio amore,
e non come e ti par sei ita al basso
per mia virtù tu membra sanerando.

Risponde S. Caterina. (do.

Et io piu forte or del tuo amor m'accen-

Partesi Santa Caterina, e troua
fra Raimondo, e dice.

Padre gran tentazione hò superate
per la virtù del mio dolce Signore
e state son mia membra flagellate
da demoni infernali con gran furore,
ma subito Giesù me l'ha sanate,
mostrando in su la croce il suo dolore
e quanto fu maggior la tentazione
tanto poi il gaudio, e la consolazione.

Risponde fra Raimondo.

Per questo singolare, e gran conflitto
nel qual ch'hai superato l'auersario,
e non è stato il tuo cor derelitto
a dar consenso al mal prauo, e nefario
conoscer puoi di tua virtù profitto
in questo gran pericòl tanto vario
certo son che n'hai fatto tale acquisto,

che fatta sei vera sposa di Christo
Va chiedi questa grazia all'alto Si-
& alla madre sua cara, e diletta,
acciò tu possa quel meglio fruire,
ch'è me par che tu sia a questo eletta.

Risponde S. Caterina.

Io son parata padre ad vbbidire
bench'io non veggomìa alma perfetta
con humiltà domanderò tal dono,
vedendo quanto Dio è dolce, e buono.
Va all'orazione, e dice.

Giesu ardente fuoco, e uero lume
che dai luce alla mente il core accendi,
(ta. purga da me ogni prauo costume,
e co' tuoi razzi, e fuoco in me discendi
e spandi di tue grazie il largo fiume
sopra il cor mio, e quel perfetto rendi
e tu Maria diletta, e graziosa
fammi esser del tuo figlio cara sposa,

Aprési vnatenda, & appariscono que-
sti Santi. Prima vien Dauitte con
San Domenico, di poi San Giovan-
ni Euangelista con San Paolo. Et
in vltimo Maria Vergine con Chri-
sto Giouane. E Dauitte che è in-
nanzi impone cātando il Salmo 44:
Eructauit cor meum verbum bo-
num, dico ego opera mea regi. E
voltadosi uerso Christo segu. Spe-
ciosus forma pæ filijs hominum.
diffusa est gratia in labis tuis p o-
pterea benedixit te Deus in eter-
num. E giunti segue verso Santa
Caterina. Audi, filia, & vide, & in-
clina autem tuam, & obliuiscere
populum tuum, & domum patris
tui. Et concupiscet rex decorem
tuum, quoniam ipse est dominus
Deus tuus, & adorabis eum. Di-
poi Maria dice a Santa Caterina,
Di cielo

Di Cielo io son discesa, o Caterina
col mio dolce figliuol, santor, e diletto,
quest'è Dauit che spande sua dottrina,
questo è il padre Domenico perfetto,
questo è Giouan pien di grazia di uina,
e questo è Paolo degno uaso eletto,
che siam uenuti per tuo beneficio
a cel' brar hoggi il tuo sposalizio.

Santa Caterina dice.

Insieme tutti frate e ben uenuti,
di uoi prendo conforto, e gran letizia
nella mia mente u'ho sempre tenuti
con deuotione, e perfetta amicizia
alla presenza hauendou i ueduti
da me partita s'è ogni tristizia
e il gaudio chi riceuo è tanto grande
ch'io sento, e gusto celeste uiuande,

Maria Vergine si uolta al figliuolo,
e dice.

Figliuol mio caro questa è la tua sposa
prego li dia l'anello in mia presenza.

Risponde Christo.

Madre diletta santa, e gloriosa
uerso di tei uerso mia clemenza,
dappoi che col suo amore in me si posa,
e cerca me seguir con riuerenza,
contento sono che sia desponsato,
e di gran doni sarà da me dotato.

Maria dice a S. Caterina.

Sei tu contenta Caterina degna
di pigliar p' tuo sposo il mio figliuolo.

Risponde S. Caterina.

Madre mia sì, quātunq; io ne sia indegna
che tutto il mio amor in quello è solo.

Christo gli dà l'anello, e dice.

Riceui questo anel per uera insegna
ch'io son disceso dal celeste polo
a desponsarti in fede per ambre.

Risponde S. Caterina.

Io riceuo, e donoti il mio core.

San Domenico dice a S. Caterina.

Rap. di S. Caterina da Siena.

Figliuola che da Dio hai benedetta,
mà tien sèpre il tuo core in deuotione,
poiche di Christo sei sposa diletta
daratti tutta alla contemplatione
dipoi ancor dall'altra parte aspetta
da Satana illo gran tentatione,
e se di quelle tu harai uittoria
sarai premiata d'honore, e di gloria.

Dice S. Giouanni Vangelista.

Io son 'i Christo il uero Cancelliero
diletto suo Giouanni Euangelista,
che ti conforto facci il suo uolere,
onde celeste gloria in ciel s'acquista
nell'operar uirtù habbi piacere,
purgato il uizio che l'anima contrista,
mantienti sempre col Signor unita,
mentre che sei nella presente uita.

Dice San Paolo.

Com'io fui pien di uera sapienza,
la quale nelle pistole è descrites,
così tu sarai piena di scienza,
e sarà la tua mente a Dio diritta
seruierai sua dottrina, e sua sentenza,
piena di retta uerita inuita
e la sua sapienza andrà per tutto,
& in molte alme renderà buon frutto.

Damitte dice.

Dello Spirito Santo son cantore
e porto meco in braccio il mio salterio
erendo prima al uero Dio honore,
& a suoi eletti gaudio, e refrigerio,
io canto laude immense al Creatore,
per eccitare il uostro desiderio
unde mia salmi il Sig. vuol ch'io canti
acc oche giubiliate tutti quanti.

Dauit canta il Salmo, Iubilate Deo
quā in terra, seruite domino in leti-
tūa, dipoi dice Maria a Santa Ca-
terina.

Fatto l'enqze, p' l' degno sposalizio
tempo è oramai da facciam paccia.

A 111

Dice Christo.

Cara mia sposa io ti sarò propizio
se tu starai col cuore a me vnita,
e verrò a visitarti al tuo hospizio,
più volte mentre durerà tua vita,
e poi facendo di quà dipartenza,
vedrai a faccia a faccia tua essenza.

Partonsi, e Santa Caterina
dice da se.

Mia mente resta tanto consolata,
che mai con lingua non lo potrete dire
dapoì che il mio Signore m'ha sposata
del suo amore io mi sento languire
di tanto beneficio sarò grata,

e voglio al tutto quel sempre seguire,
percioche gliè quel puro, e sant'agnello
che m'ha sposata col suo proprio anello

Due poveri si riscontrano insieme,

& il Berna dice al Frulla.

Il ben trouato sia caro mio Frulla,
tu hai hoggi la tasca così vota.

Risponde il Frulla.

E non s'accatta Berna mio più nulla
da carità ogni gente è rimota,
io ho impegnato infino à vna culla,
e pel bambin conuien chi la riscuota,
e non posso trouar pur vn quattrino,
e non so che mi far del mio bambino.

Il Berna risponde.

Suor Caterina ti contenterà,
ch'ella m'ha fatto già del bene assai,
l'vserà verso te sua carità,
e da lei quel che vuoi ricuerei.

Risponde il Frulla.

De dimmi se mi parli in verità.

Risponde il Berna.

Tu sai ben che bugie non dissi mai,
faciò ti dico, e chi di quel ti piace.

Risponde il Frulla.

Io sò ch'ella mi dirà vattene in pace.

Risponde il Berna.

Tu sarai sempre Frulla da niente,
chel'animo ti manca ad ogni conto,
vã pur avanti a lei arditamente,
e fa che soppi far ben dell'impronto,
ella dà tanta roba ad altra gente,
che volentier con lei spesso m'affronto
io vo venir anch'io, ma va tu prima
chel tuo bisogno e di maggiore stima.

Il Frulla risponde.

Io mi vo metter hoggi alla ventura,
e prouerrò sel penlier mi riesce,
che si che m'accadrà qualche sciagura,
che tal sò come fuor dell'acqua il pesce.

Risponde il Berna.

Horsù vã Frulla, non hauer paura
del tuo bisogno assai certo m'increbbe,
tu sei più impaniato che vn tordo,
ò vero s'assimigli a vn gran balordo.

Risponde il Frulla.

Di questa fatta sono, o caro Berna,
e non potrete far ch'io mi mutassi,
ma non vsai andar alla tauerna,
e mai non presi di giocare spassi,
vegliauo già la notte alla lucerna,
accioche qualche cosa guadagnassi,
ma poi che'l mio guadagno m'è mact
vo accattando come sfortunato. (to.

Appressonsi a Santa Caterina, & il
Berna dice al Frulla.

Vedila venir quà, ò Frulla aspetta
l'è quella ch'è vestita va da fuora.

Il Frulla dice à S. Caterina.

Fatemi ben che siate benedetta
per fame come il lupo io esco fuora.

Risponde S. Caterina dandogli
vna Crocetta.

Io ho fra Paternostri vna Crocetta
d'argento fin, prendi questa per ora
che s'io hauesti altr'oro, ò altr'argento
ti manderei a casa più contento.

Risponde il Frulla.

Questa

questa crocetta mi par di valuta,
e leuera di mia miseria parte:
per amor del Signor l'ho riceuuta,
perche non posso esercitar mia arte.

S. Caterina risponde.

Fa che non giuochi comel'hai venduta.

Risponde il Frulla.

Io non conobbi mai dadi, ne carte,
e non mi diletta mai d'alcun giuoco,
che sempre in ogni cosa son dappoco.

Il Frulla si parte, & il Berna gli
viene incontro, e dice.

Che t'ha dato.

Risponde il Frulla.

Vna croce d'argento.

ch'era infilzata ne suoi Paternostri,
eccola qui tu vedi.

Il Berna dice.

Io ti rammento,
che quella ad altra gente tu non mostri
accioche tu non perdi il vacimento.

Risponde il Frulla.

La non è tanta pe i bisogni nostri,
percioche in casa ho tanta brigata,
che in quattro giorni l'harò consumata.

Il Berna si caua la veste, e dice.

Tien qui chi ti vo dar queste mie veste,
e non mi curo nudo rimanere
chi spero ben come glie n'harò chieste
qualche altra veste al tutto riuere.

Risponde il Frulla.

I miei fanciulli faranno gran festa
vedendo ch'io potrò lor prouederle,
e m'è passata mezza la paura
hauendo piu che senno hoggi ventura.

Il Berna in camicia con vn sacco
in su le spalle dice a Santa Cate-
rina.

Date vna veste a questo poveretto
qual'è rimasto nudo, e senza panni.

Risponde Santa Caterina.

Dar per l'amor di Dio m'è gran diletto,
ma guarda ben fratel che nò m'ingana.

Il Berna risponde.

Madonna tutto è ver quel che v'hò detto,
io son pouero nudo in grandi affanni.

Santa Caterina si caua di sotto
una Veste senza maniche, e
dice.

Tien questa ueste ch'io te lo vo credere.

Risponde il Berna.

Madonna un'altra cosa io ui ho chieder
poi che di lana m'hauete coperto,
ui chieggo una camicia ancor di lino.

Risponde S. Caterina.

Vien meco a casa, te la darò certo,
e formirotti di pane, e di uino.

Il Berna dice.

Appresso a Dio ui fara di gran merito
se prouedete a questo poverino
dell'accattare ad altri mai vergogno,
e mosso a questo son per gran bisogno.

Vanno a casa, e Santa Caterina gli
da una camicia, e dice.

Tien qui questa camicia bianca, e netta,
e questo pane, e uin porterai in braccio
a caminar non hauer molta fretta,
accioche quel portar nò ti dia spaccio.

Il Berna risponde.

Io ui ringrazio madre mia diletta,
or mi riscaldo ch'ero tutto diaccio.

Santa Caterina gli da un paio di
maniche, e dice.

E ancor queste maniche ti dono
che nella data ueste non ui sono.

Dice il Berna.

Poiche ui ueggio tanta liberale
ui narretò ancor un caso occorso
un mio compagno è ito allo spedale,
e non ha d'accattare alcun ricorso
egli è nel letto, e sente un gran male,
& ha bisogno di qualche soccorso.

Ri-

Risponde Santa Caterina.
La carità richiede di scerzazione
dallo Spedale harà prouisione,
non è possibil prouedere a tutti,
e se potessi lo farei di certo.

Il Berna dice.
La buona uolontà serue per tutti
quando operar non può perde il merto,
ma uoi hauete tratto di gran luttu
per tutto quāto quel m'hauete offerro,
grazie ui rendo con tutto il cor mio.

S. Caterina risponde.
Fa che tu uiua col timor di Dio.
Parte si il Berna e troua Frulla,
e dice.

Frulla tu uedi la m'ha rivestito,
& hammi dato da mangiare, e bere
al domandar io sono stato ardito
che non mi manca la lingua, el sapere
se co' si presto non fusi partito
ancor tu riportauì da godere.

Risponde il Frulla.
Fammene parte, e per un n'harai cento,
Il Berna risponde.

Hortien qui la tua parte, io son contēto,
Santa Caterina sta ingnocchio-
ni, & accompagnato da due
Angeli gli appare, e mostra-
gli la crocetta piena di pietre
preziose, e dice.

La limosina fatta al poueretto
quando procede sol da carità.
com'a me proprio satra quella accetto
da quel che uanno in pora uerità,
e per mostrarti di questo l'effatto
ad eccitar uengo tua uolontà,
quest'è la croce che m'hai presentata,
che l'ho di gemme preziose ornata.

Cata fuori una ueste, e dice.
Et an' or questa ueste m'hai offerro,
la quale ho accettata uolentieri

Cata fuori un'altra ueste, e dice.
Ma da quest'altra uo che sia coperta,
e uerso me tien sempre i tuoi penſieri
per questa sola tu puoi esser certa
ch'io porto amore a miei amici ueri
da questa ueste tu farai difesa
da caldo, e freddo, e da ogn'altra offesa.

S. Caterina piglia la ueste, e dice.
Questa mi par la ueste nuziale
di uera carità santa, e perfetta
non è di panno, ma spirituale,
qual'al tuo grand'amor sēpre m'alletta
io ti ringrazio sposo liberale
da poi che m'hai nella tua grazia eletto.

Risponde Christo.
Rimanti in pace, e cresci in carità
se vuoi fruire al fin la mia bontà,
Giugne il demonio, e dice a
Santa Caterina.

Io uengo Caterina a farti intendere,
che tu dai la limosina a biſboni,
iquali attendono a giocare, e spendere
quel che dai loro, e diuenton poltroni,
non ti turbas'io ti uengo a riprendere
che tutto perdi quel che a lor tu doni.

Risponde S. Caterina.
quel che si da per Dio mai non si perde
ma resta in suo cospetto uiuo, e uerde.
Tu vuoi distorre in me l'opere sante,
e seminarizante nel buon grano,
& io piu ne uo fare, se farā tante
che non mi restera niente in mano,
chi non è in daret' a poueri abbondante
non si può ueramente dir cristiano,
quel ch'arde in carità nel diuin foco
benche dia molto gli par che sia poco.

Essendou' appressato un caldano
acceso il demonio dice.
Dipoi che nel caldano e il fubco acceso,
& è sua fiamma come uedi ardente
con la misforza ti prendo di peso,
e in

e in questo fuoco ti getto al presente.

Il demonio la getta nel fuoco, e

S. Caterina dice.

Signor fa chel mio corpo sia difeso

per tua uirtù qual è tanto potente,

Esce del fuoco, e dice al demonio.

Va via Satan, qual sei del ben'auerso

in quel c'hai detto, e fatto il tempo hai

Il demonio si parte, e Santa (per so.

Caterina dice orando.

Da che Signor tu m'hai il core acceso

del tuo diuino, e santo amor perfetto

fa che da me tuo nome sia compreso

che di saperlo con piacer aspetto

Se mai t'hauessi signor dolce offeso

ogni mio vizio purga dal mio petto,

e porgimi dottrina alta, e profonda,

acciò resti mia uita in te gioconda.

Christo appare in mezzo di due An-

geli, uno ha corona d'oro, e l'altro

vna corona di spine, e Christo dice

a Santa Caterina.

Ritorno a riuerti Caterina

al mio parlar non esser tarda, e lenta,

perche io ti uo dar uera dottrina

alla qual ti conuien esser'attenta.

Risponde S. Caterina.

Il verbo tuo Signore a me propina;

chel cor mio aspetta tua parola senta

parla Signore, e sposo mio diletto

che io t'ascolterò con buon'effetto.

Christo dice.

Io son quel che son Dio santo, e uerace

e tu sei quella la qual sei niente

da me procede ogni perfetta pace,

e sono il vero Dio onnipotente

se vuol di mia bonta esser capace,

pena di me col core, e con la mente,

e'l dolce per l'amaro sempre apprezza

e prenderai l'amaro per dolcezza.

Christo piglia due corone di mano.

Degli Angeli, e segue.

Dinanzi a te due corone presentò

una ch'è d'oro, e l'altra ch'è di spine;

questa ch'è d'oro conduce a tormento

ma la spinosa dirizza al buon fine,

ò uoi humane, ò uoi grazie diuine

con liberta per tua elezione

prendi qual vuoi di queste due corone.

Risponde S. Caterina.

Dammi Signor la corona spinosa,

che per te in questo mondo uo patire;

e poi nell'altro sarò gloriosa,

seguendo te che uolesti morire

di dura, e crudel morte obbrobriosa,

la qual ciascun fedel debbe seguire,

Santa Caterina piglia la corona,

spinosa, e segue.

Quantunque la spinosa sia molesta

per tuo amor la uo portar in testa.

Risponde Christo.

Hor si conosce, e uede tua uirtù

diletta Caterina sposa mia

dapoi che per te sola eletta hai tu

di passion la uera santa uia,

tanto da me sarai diletta piu

quanto piu sospirar parata sia.

Risponde Santa Caterina.

Ogni dolor m'è gran consolazione.

Christo gli dà la benedizione, e dice

Rimanti con la mia benedizione.

Christo si parte, & alcuni conducono

vna fanciulla spiritata con fatica di-

nanzi a S. Caterina, & una matro-

na dice.

O madre santa a questa indemoniata

licua di Satanasso le estene.

Risponde S. Caterina.

Sempre da gli spiriti uessata,

e scacciar quelli a me non si conuiene.

Risponde la matrona.

La grazia del Signor che t'è donata

pud

può quella liberar di tantè pene,
e suoi tormenti in parte puoi uedere,
poiche costor non le posson tenere,
La indemoniata fa pazzie, e stride,
e Santa Caterina dice.

Da parte del Signore io ti scongiuro,
che fuori esca di questa creatura,
Risponde lo spirito.

Di tue parole niente io mi curo
col tuo dir non mi creder far paura,
in questo corpo sto forte, e sicuro,
perochè quel m'è stato dato a cura,
io non mi mouerò, ma starò sodo,
e questa uolta non farò a tuo modo.

Lo spirito caua fuori la lingua, e dileg
gia Santa Caterina, e dice.

Io uo che facci a modo del Signore
al quale e ti bisogna star fuggetto
inchina il capo, & a quel fa honore
spirito prauo iniquo, e maladetto.

Risponde lo spirito inchinando
il capo.

Il fo col capo, ma non gia col cuore
poiche per forza a questo son costretto
Caterinuccia fa quanto tu fai,
che di questo corpo non uscirò mai.
Santa Caterina dice.

Comandamento non hai da me fuora
ma dal potente, e magno Dio eterno
che lasci questo corpo, & esca fuora,
e uadi nelle pene dello inferno.
tu non ascolti, e fortemente stai,
e credi far del uero Dio scherno.

Santa Caterina fa una croce,
e dice.

Per la uirtù di questa santa croce
esci di questo corpo bestia atroce.

Lo spirito percuote la fanciulla, e fa
la cadere tramortita, e Santa Cate-
rina la piglia per mano, e dice.

Sta su figliuola libera, e sanata

per la uirtù del nostro Redentore.

La matrona dice.

Sempre sia madre santa ringraziata,
che ci hai leuato tanto gran dolore.

Risponde S. Caterina.

Tal grazia u'è da Dio concessa, e data
per tanto a quel si vuol rendere onore.

Risponde la matrona.

Laudato sia il Signore Dio uerace
noi ci uogliamo partire.

Risponde S. Caterina.

Andate in pace.

Parton si, e S. Caterina dice orando,

Cor mundum crea in me dolce Dio
rinnoua retto spirito, & infondi
nella mia mente, e nel segreto mio
con dolce lagrime, e so spir giocondi
in uerso r'è uolto il mio disio
pare che solamente ne cuor mondi,
che sono accesi del tuo santo amore,
si riceue, e mantien tanto liquore.

Apparisce Christo in mezzo di
due Angeli, e dice.

Tu mi chiedi il cor mondo, e rinnouato
i uengo a trar tuo cor di mezzo'l petto.

Cauagli il cuore, e dice.

Eccolo qui di suo luogo leuato.

Christo gli da un'altro cuore
rosso, e dice.

Tien qui riceui il mio con gran diletto.
S. Caterina risponde.

Dolce Signor che sei sempre beato
il tuo cuor santo uolentier accetto
però conserua in me questo tuo cuore.

Christo risponde.

Riman ch'io ti confermo nel mio amore

Partesi Christo, e S. Caterina uà, e
troua il suo confessore fra Rai-
mondo, e dice.

Padre mio santo io ho gran desiderio
che mi porgiate la comunione.

Ri-

Risponde fra Raimondo.

Poiche di quella hai tanto refrigerio
soddisfarò alla tua petizione.

S. Caterina risponde.

Presto sarete assunto al ministero
dell'ordin vostro con grand' vnione
tenete a mente quel che u'ho predetto,
certo uoi le uedrete con effetto.

Risponde fra Raimondo.

Grande ammirazion del tuo dir prendo
perche a tal gouerno io non son atto,
e come e sia poss'bil non intendó,
perche salire a tal grado non tratto.

Risponde S. Caterina.

Per parte del Signor certo ui rendo,
che vuol così, e vedretelo in fatto.

Risponde fra Raimondo.

Non più, vien domattina alla mia messa,
e la comunion li sia concessa.

Santa Caterina si parte, e torna a casa
sa, e troua vna suora caduta da vn
palco, e dice.

Che vuol dir questo? Risponde la Suora
io mi vi raccomando,
ch'io son per la percossa quasi morta,
a tender panni pel solajo andando
dalla sponda cascai dando una storta.

Risponde S. Caterina.

Da parte del Signor io ti comando
il qual ogni fedel sana, e conforta,
che tu lieui in pie sana, e gioconda,
e fa che mai piu uadi in su la sponda.

La Suora sanata si leua in piè, e dice.

O madre mia che grazia è stata questa
send'io per te sanata si di subito,
io ero tutta quanta infranta, e presta,
e dal mio braccio era di uiso il cubito
laudone Dio con gran letizia, e festa,
perche da quel tal dou'esser nõ dubito,
ringrazio ancor te madre santa, e pia
per tanta riceuuta cortesia.

Santa Caterina dice.

Io sento nel mio corpo una gran doglia,
qual molto piu del consueto è forte,
io son gia disecata come foglia,
altro a me gia non resta se non morte.
sol m'è restato una feruente uoglia
di peruenire alla celeste corte
ancor mi struggo di comunicarmi,
e col mio dolce sposo consolarmi.

La Suora sanata dice.

Per questa uolta harete pazienza,
staman comunicar non ui potrete.

Santa Caterina risponde.

Se uorra la Diuina Prouidenza
infino in chiesa m'accompagnerete.

Dice la Suora.

Al Signor piaccia, & alla sua clemenza
poi che tal desiderio uoi n'hauete.

Risponde Santa Caterina.

Facciamo insieme a Dio orazione
che quel ci porga sua consolazione
Mentre che fanno orazione

mentale fra Raimondo pa-
rato dice.

Passa gia l'hora mia di celebrare,
e Caterina alla chiesa non uiene,
staman si potra comunicare,
nè quel cibo pigliar che la mantiene
piu non mi par douer quella aspettare
forse è impedita da sue prauie penes,
faremo orazione in questa Messa,
ch'ella non sia da tanto male oppressa.

Fra Raimondo va parato all'altare

e par che dica Messa, & in que-
sto mezzo S. Caterina dice.

Benche sia d'udir messa l'hora tarda
ben'è prouar se comunicar mi posso
parmi sentir alquanto un po gagliarda
benche il corpo sia tutto anco percosso
di grand'amor il cor mi par che arda,

&

& in seruire egli è tutto commosso,
andian tien meco, e fammi compagnia
arditamente su prendiam la uia.

Vanno in chiesa, e trouano la messa
appresso al fine, e S. Caterina dice.
La messa ueggio che presto è finita,
e per me Hostia non è consecrata.

S. Caterina s'inginocchia, e segue.
O sposo eterno, o bontà infinita,
non lasciar la tua sposa sconsolata:
io non farò signor di qui partita
infino a tanto che sia comunicata
di cibarmi di te Signor aspetto
non mi priuar di tanto mio diletto.

Il Sacerdote spezza l'Hostia, e Christo
con due Angeli uiene, e piglia una
parte de l'Hostia, e portala a S. Ca-
terina, e comunicandola dice.

Prendi l'Hostia sacra di mia mano
dilettà Caterina, e sposa mia
il tuo uenir non è stato oggi in uano,
e fruttuosa è stata la tua uia,
uedi, e conosci quanto io sia humano
accio che sempre meco unita sia.

Risponde S. Caterina.

Signor io resto consolata, e lieta
presa la dolce manna consueta.

Christo si parte, & il sacerdote
uiene sparato, e Santa Cate-
rina gli dice.

Deh che vuol dir padre siate turbato.

Risponde il Sacerdote.

È m'è uenuto un caso strano auuerso
in mentre che la messa ho celebrato
parte de l'Hostie consecrate ho perso.

Risponde S. Caterina.

Di sua man Christo tal cibo m'ha dato
essendo lui signor dell'uniuerso,
però non ne prendete turbazione.

Risponde il Sacerdote.

Hor m'è cessata ogni ammirazione.
Il Sacerdote si parte, e Santa Ca-
terina orando dice.

Dolce Giesu più che manna suaue,
conduci la mia barca horma a porto
aprimi il ciel con le tue santi chiau,
e contro al tentator dammi conforto
e se mie opre sono state prauè
perdonami ogni uizio obliquo, e tutto
la tua misericordia in me discenda,
e più che mai del tuo amor m'accenda.
Giugne il demonio e dice.

Dinanzi a Dio ti uengo a por l'accusa,
che sei cagion d'accelerarti morte
non puoi trouar di questo alcuna scusa
sento la tua potenza dura, e forte,
Risponde S. Caterina.

Non aspettar ch'io sia di te confusa
che l'mio Sig. m'apre del ciel le porte
leuatimi dinanzi Satana sso,
e torna nell'inferno, e centro basso.
Christo uiene con la Croce in
mano, e dice.

Anima santa per la tua uittoria
qual hai conseguita in questo mondo
io ti uoglio premiar d'eterna gloria
doue farai tuo cor lieto, e giocondo,
habbi nella tua mente, e tua memoria
la croce mia per la qual grazia infondo
per quella ciaschedun può esser certo
chi tengo a mia fedeli il ciel aperto.
L'Angelo dà licenzia dicendo.

Altre opere mirande, e di gran stima
di Caterina son narrate, e scritte,
ma basta sol quest'hauer detto in rima
qual son'al cor come acute faette
con opre seguitare queste prima,
e di por l'altre ui sien mostre, e dette
licenzia habbi cia scun che l'ora è tarda
e dell'amor diuin s'accenda, & arda.

I L F I N E.



